



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

18 luglio 2014

**Presentazione dei restauri della cappella di San Nicomede e
dei camminamenti esterni del castello di Torrechiara**

**Castello di Torrechiara
Langhirano- Parma**

ore 18.00

INVITO E COMUNICATO STAMPA

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza venerdì 18 luglio 2014 presenta al pubblico i restauri della cappella di S. Nicomede e dei camminamenti esterni al castello.

I lavori di restauro alla cappella di corte, vero e proprio spazio sacro all'interno del quale il duca Pier Maria Rossi assisteva alle celebrazioni, sono stati progettati e diretti dall'architetto Luciano Serchia, che fino al 30 aprile 2013 ha ricoperto la carica di Soprintendente della sede parmense, e interamente finanziati con i Fondi lotto (2008-2009). La cappella, oggi priva degli originari arredi, (il coretto intagliato e dipinto e il Polittico di Benedetto Bembo del 1462, conservati al Museo del Castello Sforzesco di Milano), e il recuperato ambiente soprastante vengono così nuovamente aperti al pubblico e inseriti nel percorso di visita del castello dopo i lavori di restauro.

L'architetto Gian Carlo Borellini, Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, saluterà i convenuti e il progettista e direttore dei lavori architetto Luciano Serchia li illustrerà con una visita guidata che si estenderà anche ai camminamenti sui lati ovest e sud del castello.

Alle ore 19.30, al termine della visita, nel cortile del castello si terrà il concerto della soprano M.Irene Patta, al pianoforte il maestro Claudio Cirelli.

La cappella di San Nicomede è situata al piano terra della torre di sud est. Questo ambiente, a seguito del crollo della sua originaria volta di copertura, presumibilmente avvenuto entro la prima metà del XIX secolo, aveva perso la sua originaria configurazione spaziale divisa su due livelli che in seguito al crollo si presentavano come un unico e alto ambiente.

L'apparato pittorico decorativo del livello superiore fu realizzato da Cesare Baglione e da G. Antonio Paganino intorno alla seconda-tarda metà del XVI secolo. Tra le cause dei rilevanti danni del sisma del 23 dicembre 2008 alle possenti mura perimetrali della torre e al sistema merlato di coronamento, va anche annoverata la mancanza della originaria struttura voltata che divideva il piano terra dal piano superiore. Oltre agli interventi di consolidamento strutturali effettuati nella zona sommitale della torre nel corso del 2009, le attente analisi e verifiche statico strutturali del palinsesto architettonico hanno determinato la necessità di ripristinare l'orizzontamento mancante, al fine di migliorare, nel



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

suo complesso, la risposta sismica dell'imponente torre. Si è pertanto proceduto alla costruzione di un sistema orizzontale a solaio piano con ordito primario bidimensionale che ha reso anche possibile recuperare la configurazione spaziale della cappella di San Nicomede da un lato, e dell'ambiente superiore affrescato, dall'altro.

I visitatori del castello potranno quindi tornare a percepire pienamente le caratteristiche quattro e cinquecentesche degli ambienti del primo piano nell'ala est del castello, percorrendo senza soluzione di continuità, l'infilata delle stanze affrescate, comunemente denominate dell'Aurora, del Meriggio, del Vespro fino a raggiungere la sala della Sera appena restaurata.

Nel corso del restauro della sala della Sera è stata scoperta e recuperata la finestra che si affaccia sul prospetto est del castello e che ora è collegata al loggiato di sud est tramite un ambiente intermedio. La demolizione delle tamponature murarie ha infatti portato alla luce significativi brani delle decorazioni pittoriche cinquecentesche della finestra e parti della sua pavimentazione in cotto. Inoltre, si è anche ripristinato l'ampio camino situato sulla parete nord di questo stesso ambiente, tamponato nella seconda metà dell'Ottocento e che si presentava, prima del restauro, come un'ampia lacuna nella cinquecentesca superficie decorata della parete.



(ufficio valorizzazione e comunicazione: gabriella.biasoli@beniculturali.it; anna.cocciolimastroviti@beniculturali.it
tel. 0521-212320;212312)